

+ECONOMIA campania

Al Caffè Letterario di Avellino

“Stati generali della cultura”, l'assessore Ricci: «Insieme dobbiamo cambiare questa città»

Dopo la proiezione del film “Gesualdo” di Herzog, si riflette sull'utilizzo delle strutture pubbliche nel capoluogo



Marco Ciriello, scrittore e giornalista

“**Stati generali della cultura**” questo il tema di partenza dell'incontro organizzato ieri, giovedì 17 ottobre dall'Avvocato **Maria Rusolo** e da **Francesca Theodosiu** al Caffè letterario di Avellino. Un momento per riflettere sulle carenze culturali della città e trarre spunti e consigli sull'eventuale utilizzo delle strutture pubbliche del territorio si è però trasformato in un lungo dibattito sul **Teatro Carlo Gesualdo**, unica struttura pubblica oggi funzionante in campo culturale ed artistico nella città di Avellino.

Presenti in sala oltre all'assessore alla Cultura **Nunzio Cignarella**, al presidente dell'Istituzione Teatro Comunale Carlo Gesualdo **Luca Cipriano**, allo scrittore e giornalista **Marco Ciriello** e all'artista **Fabio Mingarelli** anche l'assessore con delega al Piano strategico **Paolo Ricci** e i consiglieri **Barbara Matetich**, **Marietta Giordano**, **Adriana Percopo**. Varie le associazioni operanti in ambito culturale che hanno preso parte all'evento con la speranza di fare il proprio intervento in quella che si è rivelata essere un'occasione persa. Presenti in sala anche degli imprenditori, come **Giuseppe e Marco Miele**, diversi attori, come **Carlo Maria Todini**, **Guglielmo Papa**, **Marco Sorrentino** e numerosi componenti del **Comitato per l'Eliseo**.

Dopo la proiezione del film “**Gesualdo**” di **Werner Herzog**, da buon provocatore Ciriello coglie l'occasione per sottolineare il suo disappunto riguardo alla programmazione del Teatro Gesualdo di Avellino. «Personalmente ho la responsabilità di non fare del Teatro un altro Mercatone - si difende così Cipriano che sottolinea i successi ottenuti negli ultimi anni - fino ad oggi abbiamo raggiunto degli ottimi risultati chiudendo in pareggio il bilancio. Abbiamo istituito un corso di laurea in Coreografia unico in Italia, il numero degli abbonati è cresciuto da 800 a 1400 e tutto questo anche grazie alla partnership con il Teatro Pubblico Campano».

Sorge spontaneo chiedersi come mai, anziché parlare delle “scatole vuote” come l'Eliseo e la Dogana, dell'immobilismo che regna sovrano in città, delle librerie che chiudono e di tutti gli altri problemi che attanagliano la crescita artistica e culturale di Avellino il discorso sia ruotato intorno al Teatro, realtà che da tre anni a questa parte, indipendentemente dalle scelte artistiche discutibili o meno, porta a casa i suoi risultati.

«Il teatro è sicuramente una realtà ormai affermata - spiega l'assessore Cignarella - ha un suo pubblico e gode di una certa autonomia rispetto al Comune, sicuramente non vogliamo fermarci a questi risultati. Come ulteriore passo avanti, bisognerebbe iniziare a pensare ad una produzione propria».

Parla di educazione alla formazione la giornalista **Rosaria Carifano**, presidente di Iride associazione culturale: «Avellino vive in un isolamento geopolitico con un tessuto umano poco recettivo, la nostra comunità non è abituata allo scambio, a mettere in comune le ricchezze umane ancor prima di quelle materiali. Qualcosa inizia a cambiare ma è presto per cantare vittoria, una cosa è certa, per guardare avanti non bisogna basarsi solo sulla fruizione finale di arte e cultura ma puntare sulla formazione».

C'è bisogno di partecipazione, la cittadinanza deve aprirsi a nuove iniziative e per farlo necessita l'aiuto dalle istituzioni, come sottolinea con fermezza l'assessore Ricci: «C'è una grande frattura tra istituzioni e cittadinanza, tra quello che la città è, e ciò che la rappresenta. Avellino è piena di progetti incompiuti che vanno individuati e pianificati, insieme dobbiamo cambiare questa città dove purtroppo c'è molta autoreferenzialità». **Poi Ricci fa un passaggio particolarmente criptico: «Non so - dice - se ancora ci sarò tra due, tre mesi».**

Fare rete, creare un circuito valido che porti allo sviluppo anche economico della città, creare posti di lavoro e fermare la fuga di cervelli tipica della provincia, sarà davvero possibile in una realtà come Avellino? Non è facile rispondere a questi interrogativi, qualcosa si sta muovendo seppur in maniera molto lenta.

Jana Novellino
18/10/2013

Tags: cultura avellino, marco ciriello, luca cipriano, paolo ricci